

a quelli che hanno accettata la nuova legge ¹, ed al resto rincresce sommamente, come si è veduto per le sollevazioni del 49; e in vero se avessero un capo, con tutto che siano stati acerbamente castigati, non è dubbio che di nuovo si solleverebbero. Vero è che quelli di Londra sono più disposti che gli altri ad osservare quello che loro vien comandato, essendo più alla corte vicini.

Ora in somma io dico che errano gl'Inglesi circa la religione e l'opinione della fede, circa le cerimonie della chiesa, e circa l'obbedienza del pontefice; e l'origine di tanti mali ha avuto capo da Enrico VIII, padre del presente re.

Era stato Enrico venti anni con Caterina figliuola di Ferdinando re di Spagna, zia del presente imperatore ², la quale era stata prima moglie d'Arturo fratello d'Enrico, che di anni quattordici la prese, ed in capo di cinque mesi morì. Enrico ebbe una figliuola di Caterina, chiamata Maria, che è d'anni trentasei, e non avendo esso figliuoli maschi, institui essa Maria erede del regno. Ma nata poi discordia e lite del matrimonio di Caterina ed Enrico ³, dopo molte contese, Enrico, sprezzata l'autorità del pontefice, venne al ripudio, e subito dopo prese Anna Bolena, donna di corte, della quale egli era innamorato. Di questa nacque Isabella che vive ora ⁴, ed è d'anni diciotto; per il che Maria fu forzata rinunciare le ragioni dell'eredità, della quale fu investita Isabella; e la rabbia di Enrico concetta verso il

¹ I riformati, come appresso è discorso.

² Carlo V.

³ Il quale, stanco di detta moglie, allegava, dopo vent'anni, che per essere stata prima moglie di suo fratello Arturo, non si potesse egli reputare legittimamente congiunto alla medesima.

⁴ E fu la grande Elisabetta.